

**Avv. Attilio Floresta**

**Avv. Prof. Antonino Longo**  
Docente Associato  
nell'Università di Catania

**Dott. Massimiliano Longo**

Avv. Daniela Failla  
Avv. Raffaella Spagnolello  
Avv. Ivana Riolo  
Avv. Alessia Manola  
Avv. Piero Ciarcià  
Avv. Angelo Mirko Giordano  
Avv. Francesca Comis  
D.ssa Alessia Giglio  
D.ssa Miriam Gallo  
Dott. Antonio Basile  
D.ssa Graziella Cavallaro  
Dott. Giuseppe Giunta  
D.ssa Federica D'Agata  
D.ssa Giuliana Fiore

D.ssa M. Cristina Sofia  
Dott. Gianluca Di Maria  
D.ssa Daniela Amara  
D.ssa Noemi Stracquadanio  
D.ssa Carmen Cali  
D.ssa Simona Fisichella  
D.ssa Elisa Savoca  
D.ssa Anna Lombardo  
Dott. Salvo Di Maria  
D.ssa Silvia Cilia  
D.ssa Sandra Salanitro  
D.ssa Selena Pappalardo

Dott. Salvatore Treccarichi  
Rag. Marco Musumeci  
Dott. Daniele Di Maggio  
Dott. Pietro Imbesi  
Dott. Mario Caruso  
D.ssa Grazia Barberio  
Rag. Vita Cassone

Ing. Fulvio A. Cappadonna

**Consulenti**

Dott. Stefano Longo  
già Primo Dirigente INAIL  
Prof.ssa Eleonora Cardillo  
Docente Aggregato  
di Ragioneria Generale  
nell'Università di Catania

**Amministrazione**

Isabella Bozhkov  
Grazia Maria Barbagallo  
Massimo Di Giovanni

*La presente Newsletter intende informare i Sigg.ri Clienti in merito a un novità legislativa rivelante elaborata nella nuova legge anticorruzione per il settore della contrattualistica pubblica.*

**I PROTOCOLLI DI LEGALITA' QUALI STRUMENTI DI CONTRASTO AL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA CONTRATTUALISTICA PUBBLICA.**

Com'è noto, il fenomeno corruttivo rappresenta nel nostro Paese una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati alla collettività, del dissesto delle finanze pubbliche, e della disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni democratiche<sup>1</sup>.

La nuova legge anticorruzione - Legge 06/11/2012 n. 190 recante **"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"** – si connota per essere un disegno legislativo organico, che si prefigge l'obiettivo di porre un freno alla diffusione delle pratiche corruttive, attraverso l'elaborazione di nuove forme e strumenti di contrasto.

A tal riguardo pare opportuno sottolineare come nel corpo normativo della Legge 06/11/2012 n. 190, il primo gruppo di disposizioni, dedicato alla prevenzione degli illeciti con strumenti amministrativi, sia ben più corposo e articolato rispetto al secondo gruppo di disposizioni, che puntano, invece, sulla repressione penale, modificando e integrando il codice penale anche con nuove figure di reati.

---

<sup>1</sup> Prefazione al Rapporto della commissione per l'elaborazione per lo studio e le proposte e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

In particolare, in ragione della capacità attrattiva che il settore degli appalti pubblici esercita sulle pratiche corruttive<sup>2</sup>, occorre altresì significare come una porzione significativa di dette misure di natura extrapenale sia stata elaborata con precipuo riferimento alla materia della contrattualistica pubblica, allo scopo di scongiurare il rischio che tale settore divenga oggetto di interesse da parte della criminalità organizzata.

Posto quanto precede, venendo al tema in esame, tra gli strumenti di prevenzione atti a prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose occorre menzionare quello previsto dall'art. 1 comma 17 Legge n. 190/12 che ha introdotto la facoltà, per le stazioni appaltanti, di introdurre nella legge di gara l'obbligatorio rispetto, a pena di esclusione per i concorrenti, delle clausole contenute nei protocolli di legalità

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

Per quanto consta detti protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica (normalmente la prefettura UTG, il Contraente Generale, la Stazione appaltante e gli operatori della filiera dell'opera pubblica), mediante i quali vengono rafforzati vincoli previsti dalla legislazione antimafia con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, che, invece, non sono disciplinate da detta normativa.

Nell'ottica del Legislatore i vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consentirà a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Sotto altro aspetto il fatto che le stazioni appaltanti potranno inserire, quali clausole a pena di esclusione, i patti di legalità, condurrà a una positivizzazione di detti strumenti, in modo tale da favorire la trasparenza con gli aspiranti contraenti, sia nella fase del procedimento di gara sia nella fase esecutiva.

---

<sup>2</sup> Ciò che ben si comprende alla luce della dimensione economica che il settore degli appalti pubblici riveste nel quadro dell'economia nazionale. Basti pensare, a mero titolo esemplificativo, come nel 2011, il mercato degli appalti pubblici abbia impiegato una spesa di 106 miliardi di euro (IVA esclusa), pari a circa l'8,1% del PIL.